

FRANCIA**Durante la discussione sulla *loi de finances*, il Governo annuncia
il ricorso all'art. 49, comma 3, della Costituzione**

24/10/2022

Tra il 19 e il 20 ottobre 2022, la prima ministra, Élisabeth Borne, ha annunciato che il Governo francese intende fare ricorso alla procedura di cui all'art. 49, comma 3, della Costituzione del 1958. Secondo tale disposizione, il Primo ministro «può, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, impegnare la responsabilità del Governo dinanzi all'Assemblea nazionale sul voto di un *projet de loi de finances* o di un *projet de loi de financement de la sécurité sociale*. In tal caso, questo *projet* si considera adottato, salvo che venga votata [...] una mozione di censura depositata nelle ventiquattr'ore successive. Il Primo ministro, inoltre, può fare ricorso a questa procedura per un altro *projet* o *proposition de loi* per sessione».

Nella sua formulazione attuale, il terzo comma dell'art. 49 è frutto della “grande riforma” del 2008, che ha inteso limitare l'ambito di applicazione di questa procedura «ai testi fondamentali per l'azione del Governo» (così il [rapporto Balladur](#), che preparò la strada alla discussione parlamentare successiva). Da allora, con la parziale eccezione dei governi Valls fra il 2014 e il 2016, il ricorso a tale procedura – in cui, secondo la definizione di Michel Debré, si può scorgere uno dei capisaldi del «parlamentarismo risanato» della Quinta Repubblica – si era fatto sporadico. Ora, invece, il Governo ha annunciato la sua intenzione di servirsi di questa procedura per l'approvazione sia della prima parte del *projet de loi de finances* – quella, cioè, relativa ai saldi di bilancio – sia della terza parte del *projet de loi de financement de la sécurité sociale*, relativa anch'essa alle entrate e ai saldi per il prossimo anno finanziario. Questa decisione si può spiegare con la composizione dell'Assemblea nazionale emersa dalle [elezioni legislative del giugno 2022](#), che hanno visto la coalizione centrista favorevole al presidente della Repubblica Macron non andare oltre la maggioranza relativa dei seggi; per di più, il partito presidenziale *Renaissance*, perno di una coalizione di cui fanno parte anche i centristi del *Mouvement démocrate* e la formazione di centro-destra *Horizons*, ha ottenuto meno di un terzo dei seggi dell'Assemblea. Questi rapporti di forza hanno reso spesso difficoltosa l'azione del Governo in Parlamento e permettono di comprendere il significato dell'attivazione del “49.3”.

Nel suo discorso davanti all'Assemblea, Élisabeth Borne ha ricordato che «numerosi emendamenti devono ancora essere esaminati. E tutto indica che non rispetteremo le scadenze previste per la discussione di questa prima parte del *projet de loi de finances*. Inoltre, e soprattutto, tutte le opposizioni hanno riaffermato la loro volontà di respingere il testo». Pur in un momento di contrapposizione molto netta coi gruppi di opposizione, la prima ministra ha ricordato che il testo su

cui il Governo ha messo in gioco la sua responsabilità non coincide *in toto* con quello inizialmente presentato ai parlamentari: «È stato nutrito, completato, emendato – perfino corretto – in seguito ai dibattiti degli ultimi giorni, in commissione e nell’emiciclo. Un centinaio di emendamenti sono stati accolti, compresi alcuni emendamenti delle opposizioni».

In seguito all’annuncio della decisione del Governo di mettere in gioco la sua responsabilità, due mozioni di censura sono state depositate, rispettivamente, dal *Rassemblement national* e dai quattro gruppi di sinistra riuniti nella NUPES (*Nouvelle Union populaire écologique et sociale*). Le mozioni saranno sottoposte al voto dei deputati il 24 ottobre, ma fin da ora appare improbabile che vengano approvate. Il capogruppo dei *Républicains* ha infatti comunicato che nessuna delle due mozioni otterrà l’(indispensabile) appoggio della principale formazione della destra repubblicana.

Il discorso con cui Élisabeth Borne ha annunciato il ricorso allo strumento del terzo comma dell’art. 49 sul *projet de loi de finances* è consultabile a questo [link](#).

Giacomo Delledonne